

Assemblee dei soci a porte chiuse, mercato al bivio sulla svolta in arrivo

Il Sole 24 Ore | FINANZA E MERCATI | 27 APRILE 2023 | Angelo Busani

Lo svolgimento in “modalità Covid-19” (e cioè a porte chiuse) delle assemblee delle società quotate italiane che il ddl Capitali, di recente approvato dal Governo, prospetta come regola «a regime» e non più emergenziale, è una scelta epocale che senz'altro darà luogo a discussioni animate, non solo perché sconvolge il principio di collegialità che da sempre caratterizza le decisioni dei soci di società di capitali, ma anche perché è una pillola che gli investitori istituzionali senz'altro mal digeriscono. **Il principio di collegialità** Un contratto non esiste se non vi è un perfetto accordo delle controparti su ogni sua clausola. La deliberazione di un organo societario invece esiste se vi è il consenso della maggioranza dei votanti prescritta dalla legge o dallo statuto: in sostanza, il volere della minoranza contrario all'assunzione di una data deliberazione si dissolve nel volere della maggioranza e questo effetto viene accettato dal sistema a condizione che ai soci di minoranza sia data l'opportunità di discuterne. Pertanto, il principio di maggioranza va a braccetto con il principio di collegialità e cioè il principio in base al quale l'organo societario validamente delibera se: l'adunanza sia regolarmente convocata con il corredo della documentazione prescritta (in modo che ci si possa adeguatamente preparare all'assunzione di una data decisione), la materia oggetto di deliberazione sia debitamente illustrata, si possa svolgere una discussione sulla proposta presentata e, infine, si svolga una votazione, nella quale il quorum occorrente sia conseguito. **Le assemblee pletoriche e i disturbatori** La legislazione emergenziale conseguente all'epidemia da Covid-19 ha fatto toccare con mano quanto siano “comode” le assemblee senza soci in presenza (nemmeno virtuale): minimizzati i costi organizzativi, annullate le performance dei disturbatori o degli amanti di esibizioni verbali, abolito il “pensatoio” dove stazionano i consulenti impegnati ad aiutare il presidente dell'assemblea nel fornire risposte alle domande degli azionisti. Sono ragioni che validamente supportano una scelta legislativa di mettere a regime queste modalità, imponendo ai soci di dare delega a un rappresentante designato, il quale in assemblea manifesti le istruzioni di voto che gli è stato ordinato di esprimere, senza che più esista un dibattito? **Il panorama internazionale** Gli investitori istituzionali, per loro stessa essenza, sicuramente non gradiscono la soppressione del diritto di voce nelle assemblee delle società nelle quali sono investiti. Non solo perché l'obbligo dei soci di dare delega è una modalità sconosciuta nel diritto societario vigente in sistemi giuridici paragonabili al nostro e non solo perché l'affidare il voto (sia pure in un contesto di segretezza) a un unico soggetto anteriormente all'assemblea è una situazione comunque fastidiosa. Ma anche per una assorbente questione di principio. Ne è fresca testimonianza il documento approvato il 19 aprile 2023 dalla ICGN (International Corporate Governance Network), organizzazione che riunisce i principali operatori del mercato dei capitali per sviluppare elevati standard di corporate governance (si tratta di investitori responsabili di un patrimonio di circa 70mila miliardi di dollari, con sedi in oltre 40 Paesi). Nel documento si afferma che il «pragmatismo» delle assemblee non in presenza «va a scapito di un indebolimento dei diritti degli azionisti» in quanto limita notevolmente la possibilità per gli azionisti di «interagire direttamente con il consiglio di amministrazione e la dirigenza, di visionare il materiale presentato in assemblea, di porre domande non moderate e di fare dichiarazioni dal palco». Non essendovi più una situazione di emergenza, gli investitori si schierano dunque a favore di una modalità “ibrida” di svolgimento delle assemblee, vale a dire di assemblee organizzate in presenza con la possibilità dei soci di parteciparvi da remoto, in tempo reale. © RIPRODUZIONE RISERVATA